

**S22 - Frangioni 1994, pp. 537-538, n. 769 - busta n. 531/29,
601066**

Francesco di Maso a Stoldo di Lorenzo, Milano 15.08.1400 (Pisa 24.08.1400)

Al nome di Dio. A d 15 d'aghosto 1400.

Karisime, e non vi s' per lo paxato iscritto ma x' fatto a Manno a chui Idio
faca verace perdono a l'anima che di sua morte forte ci pesa n altro rimedio n
aiuto gli si pu dare se non preghare per lui e ringrazi Idio.

La chagione il perch a lui si scrivea sia che pi tenpo fa no' domandamo a
&A'Verardo de' Medici&I di Firenze una balla di panni e certi veluti che qui
c'eron suti domandati da certi chortigiani e, sperando per chotesta via venisse
pi presta, dicemo loro la mandassono a Manno. E chos decono e per nostra disgrazia
da poi che lla gunse chost, ch' passato 2 mesi, mai ne sentimo nuova nessuna n
avemo forza di chost avere risposta di lettera mandatavi bench chonprendiano
la malattia di Manno ne sia istato chagione. E da poi che sentimo era morto ce n'
n' suto maggior sospetto fino che da Genova ci fu iscritto chome voi vi savate venuto
che in voi abiano di speranza d'avere la nostra balle e forse, avanti la gunta di
questa, l'arete mandata, se nno vi preghiano per Dio vi piaca mandarcela. Nella balla
2 panni di grana e 2 altri coloriti e una peza di brochato nero ed sengnata di
nostro sengno s che fate non manchi la metiate presta a chamino. E, per chagone che
qui si pu mal venire per li passi che sono serrati, sian contenti ove che a
dirittura non si possa mandare la mandiate a Lodi a Bascanino ostiere degl'Ugelli, o
a Cremona ad Antonio di Grazia, o a Piagenza a Bartolino Chanpanaro, e a quel
vo' la mandate dite che presta la mandi qui a noi. Fate d'avisarcene per pi d'una
lettera a c che ci faciano inchontro a la balla in quella parte dove la mandrete, che
sa Idio quanto danno e dischioncio ci seghue il non averla e pur chontra fortuna non
si pu navichare.

E quel che su detta balla fate di spesa iscrivetelo a' Bardi di Genova che gli daranno
l a' vostri, o volete noi di qui gli diano a

Govanuolo da Pescano che presti saranno a vostra posta.

Istoldo, non vi potreno troppo preghare di questo fatto: ingengnatevi di

servirci presto che in verit lo fate a nostro amicho.

N altro per questa, parati a' servigi vostri. Idio vi ghuardi.

Francescho di Maxo in Milano, salute.

Istoldo di Lorenzo,

in Pixa.